Natale, Fipe: se non lavoriamo, applicare ai ristori il modello tedesco

fipe-natale-ab21ef41

“Nei mesi scorsi **solo lo 0,18% dei 6,5 milioni di controlli effettuati nel complesso delle attività commerciali, ristorazione compresa, ha generato sanzioni**. Segno che i protocolli adottati a maggio sono stati rispettati e che le nostre imprese sono luoghi sicuri. Per noi la salute pubblica è al primo posto ma siamo pronti a fare di più, garantendo un maggiore distanziamento tavoli e concedendo a Natale e nel periodo festivo l’accesso ai ristoranti solo su prenotazione, dando così una mano sulla raccolta dei dati e rendendo più semplice ed efficace il tracciamento. In cambio **chiediamo al governo di lasciarci lavorare**, le nostre imprese non si possono spegnere dall’oggi al domani, come se fossero automobili: molti locali hanno già iniziato ad acquistare le merci per le feste e organizzato il personale. **Chi li risarcirà in caso di chiusura?**”.

Così **Fipe - Confcommercio** interviene sul dibattito in corso in questo momento all’interno del governo su eventuali misure restrittive da adottare durante le feste natalizie.

“Noi vogliamo lavorare - aggiunge la Federazione – ma **se il governo dovesse decidere di seguire il modello tedesco, si prepari a farlo al 100%**. Per il mondo della ristorazione il mese di dicembre vale **7,9 miliardi di euro**, mentre i soli pranzi di Natale e capodanno valgono **720 milioni**. Per ammortizzare queste perdite, occorrono misure come quelle adottate in Germania: **ristoro al 75% dei fatturati calcolato sui mesi di novembre e dicembre, riduzione dell’iva al 5% e tutela dagli sfratti**”.